

Perché un referendum sulla palestra?

In questi giorni i Carpignanesi si stanno chiedendo perché mai dovrebbero partecipare ad un referendum il prossimo 6 aprile.

La richiesta è pervenuta da uno dei due comitati promotori che ha raccolto 438 firme di cittadini di Carpignano. A fronte di ciò l'Amministrazione non ha potuto esimersi dal bandire il referendum, nonostante che il quesito proposto riguardi un bando di gara scaduto ed andato deserto.

Risulta quindi di tutta evidenza l'inutilità e la pretestuosità della domanda sottoposta agli elettori. Ma la democrazia ha le sue leggi e bisogna rispettarle.

Occorre inoltre precisare che non è stato possibile, come da taluni proposto, accorpate in un'unica tornata elettorale la chiamata alle urne per il referendum con la prossima scadenza amministrativa, in quanto la legge vigente prevede che i referendum non possano aver luogo in coincidenza con scadenze elettorali, provinciali, comunali e circoscrizionali.

A questo punto vale la pena di spendere due parole sul merito.

La palestra comunale risale al 1982 ed evidenzia alcune problematiche.

La procedura proposta dal Comune, in periodi di spending review e patto di stabilità, rappresentava l'unica possibilità di sostenere un intervento di ristrutturazione dell'immobile.

Peccato che il bando di gara sia andato deserto perché nessuna azienda ha ritenuto conveniente partecipare.

L'operazione proposta era quindi così antieconomica ed onerosa per il Comune, oppure la raccolta di firme è solo un'anteprema di campagna elettorale fatta pagare ai Carpignanesi?

Apriamo gli occhi!

